Anno XXXVIII Giovedì 3 Decembre 1885 N. 281

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all' ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 — Sem. 9 - Trim. 4, 50 — Provincia e Regno Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell' unione si aggiunge a maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

LA PEREQUAZIONE
ALLA CAMERA

È appena incominciata la discussione sul progetto di legge della perequazione fondiaria, e già la Camera incomincia a mostrarsi vuota e stanca.

Tutta la vita è negli ambulacri di Montecitorio; è là che si formano gruppi e gruppettini di deputati, che si discute, si intavolano trattative, si disputano alleanze. Non si ha più un Parlamento, ma una moltitudine di parlamentini; ed è a questo pessimo sistema che devesi la scabrosa situazione attuale.

Crescono intanto le iscrizioni degli oratori più o meno apertamente antiperequazionisti; e alcuni meridionali non si peritano di dichiarare che intendono moltiplicare tanto i discorsi da mandare ogni deliberazione alle calende greche. È forse in vista di queste intenzioni ostruzioniste che un nucleo di deputati settentrionali vuole chiedere domani o dopo la chiusura della discussione generale.

L'eccitazione a Montecitorio è gravissima, e l'opera di pacificazione impresa da taluni della Maggioranza non ottiene grandi risultati. I meridionali sono disposti ad accordare tutto, purchè si abbandoni la perequazione.

Questo deplorevole conflitto d' interessi regionali dimostra che l' unità morale d' Italia ha ancora molto cammino da fare, e che la perequazione fondiaria è appunto uno di quei fatti che più potentemente contribuiranno ad attutire lo spirito di regionalismo.

L' on. Bonghi scrive nella *Perseveranza*, che tutti gli accordi dei varii gruppi e gruppettini, tutti i maneggi di questi giorni non riusciranno nell' intento di mandare a spasso il progetto.

« Basta — egli continua — che i deputati, i quali vogliono le perequazione, abbiano bene in mente che questa non è intesa principalmente a sgravare o aggravare gli altri, anzi non aggrava nessuno; ma svellere un germe fecondo e potente di recriminainazioni e di dissidi; a dare all'edificio morale d' Italia l' ultima mano. Se di ciò da una parte cotesti deputati si persuadono, e dall' altra il Ministero non si lascia impaurire, e capisce l' indegnità grande che sarebbe l' ammettere simili compromessi, la legge di perequazione, certo a gran fatica, passerà. Sarebbe un errore il credere che i deputati meridionali sieno tutti contrari alla legge, o acconsentano tutti a simili combinazioni, davvero immaginose. Se ne possono citar molti favorevoli e dei migliori. Gli avversarii non possono riunire un più gran numero di quello che riunirono contro la legge di catenaccio. La legge di perequazione è di quelle che non si può sperare che passino se non a piccola maggioranza; e questa l' avrà.

Ad ogni modo, sarà bene mettersi in mente, che compromessi, come quelli che mi sono stati riferiti, non onorano e non giovano nè quelli che li propongono, nè quelli che li accettano ».

Allarme, non rivolta

La *Rassegna* dice che i suoi articoli dei giorni scorsi vennero mal interpretati e che il suo non fu un grido di rivolta, ma di allarme.

« Deplorammo (continua la *Rassegna*) così gli agguati e gli assalti come la resa a discrezione, le discordie regionali che fanno dimenticare la Patria; la lotta degl' interessi parziali, che soffocano l'interesse generale; una condizione di cose, a dir breve, che sfibra ogni sana energia ed offusca ogni elevato concetto di governo.

« Nè mancammo, a più riprese, di manifestare qual' è, fra parecchie, la nostra più viva e cocente preoccupazione. Tutti e totalmente assorbiti in contese interne di quel genere, si dimentica che l' Italia non vive soltanto a sè e per sè, ma è in rapporto con altri Stati; e si dimentica precisamente nell' ora in cui la politica estera s' impone, e chi la dirige ha bisogno della maggiore autorità e della più piena sicurezza di se stesso.

« Altri non vede che la perequazione e i tre decimi e gli aggravii e gli sgravii, o un Ministero da abbattere e un altro da formare; e noi vediamo altresì, che in quest' ora, in Europa, tutte le grandi potenze rifanno le loro reciproche posizioni; e, ricordando ciò che avvenne nel 1876 e nel 1878, ci domandavamo negli scorsi giorni, come ci domandiamo oggi, se fra l' anno che muore e l' altro che sta per venire non si prepari in Italia qualcosa di simile, da spezzare tutte le fila che faticosamente si stanno riannodando, per ripiombarci in una querula ed inonorata impotenza.

« Sono legittime o no le nostre preoccupazioni? Il pericolo della situazione interna, accentuato dal voto del 27, indica il pericolo nostro all' estero, lumeggiato dal fuoco acceso in Oriente. Ed innanzi a questi pericoli, così evidenti, così gravi, il levare una voce di allarme, che contribuisse a scuoterci tutti ed a richiamarci all' apprezzamento esatto della realtà inquietante, ci parve, nonchè utile, doveroso ».

Questo linguaggio significa che il gruppo della *Rassegna* non si è staccato dal ministero come oppositori giubilanti si affrettavano ad annunziare.

La *Rassegna* ha ragione nelle sue preoccupazioni di politica estera, ma sotto l' impero di quelle preoccupazioni è tanto più doveroso per la maggioranza il tenersi unita e il sostenere il governo, come può esser stato quasi doveroso per questo il far qualche concessione, non contraddittoria al principio, per evitare una crisi.

L' ECCIDIO DI KASSALA

La battaglia di Kuffit, data da Ras Alula ai Derwisch, è stata fatale per Kassala. Non solo Osman Digna, che le relazioni dicevano ucciso in quella battaglia è vivo, ma egli, per vendicare la morte dei capi prigionieri, che gli abissini hanno fatto appiccare agli alberi dell' Asmara, ha ordinato l' eccidio di Kassala, la quale come sapete, si era arresa sulla fede dei vincitori.

Tutti gli europei che si trovavano nella città, e lo stesso governatore egiziano che l' aveva tanto eroicamente difesa, furono trucidati, mentre poi alla città fu appiccato il fuoco, che in breve la distrusse.

Così il malfido soccorso degli abissini, invece di giovare alla liberazione della città, è stato il segnale della sua distruzione.

Acquedotti Economici

L' on. Filopanti ha diretto la lettera che segue al R. Sindaco:

Ferrara 3 Decembre 1885.

Onor. Signor Sindaco

Benchè io rimanga persuaso che la quantità d' acqua potabile da me proposta per la città di Ferrara, cioè in ragione di quindici litri a testa, in media, ossia da dieci a dodici secchii d' acqua per famiglia, in un giorno, sarebbe sufficiente ai bisogni non solo della popolazione ordinaria della città, ma ancora per quelli di una guarnigione militare doppia di quella che ora vi è;

Considerando tuttavia che avvi un reale e generale desiderio di una maggiore quantità d' acqua, e che una più larga copia di essa, senza essere necessaria, può sempre divenire utile;

Considerando che sarebbe un' ingiustizia l' escludere dal benefizio di una sufficiente quantità di acqua potabile la parte forese del Comune, la quale ne ha un bisogno ancor maggiore di quello della città;

Considerando pure che la volontaria esclusione del grande comune di Ferrara dal consorzio coi comuni rurali, per gli acquedotti economici, sarebbe una crudeltà verso di quelli, perchè li metterebbe in pericolo di non poter eseguire il lavoro tanto ad essi necessario, e riuscirebbe ben anco pregiudizievole agli interessi pecuniarii del comune di Ferrara, perchè conducendo separatamente quella quantità qualunque che vorrà, non potrebbe ottenerla nè così buona, nè a così buon mercato, come convogliandola da Castelfranco alla città in un grande tubo, il quale serva altresì agli altri comuni consorziati;

Considerando ancora che la priorità del progetto per un acquedotto Ferrarese urbano e rurale spetta indubbiamente a me che lo proposi fin dal 1881, con una serie di articoli pubblicati nella *Gazzetta Ferrarese*, e per varie lettere privatamente e pubblicamente dirette a lei, egregio signor Sindaco, in diversi tempi;

Considerando che io non ebbi mai nè ho l' idea di esser l' impresario dei lavori da me proposti, mentre invece desidero che altri ne assuma l' esecuzione con vantaggio pubblico e suo limitato ed onesto lucro, ma che non permetterei ad altri l' usurparmi quel poco di onore che possa derivarmi da' miei laboriosi studi per questa utile opera, e che, ove pure mi rassegnassi ad un sacrifizio del mio, oso dire, non molto grande amor proprio, non potrei tollerare che si negasse il merito appartenente alle comuni rurali che somministrarono i fondi necessarii per quegli studii, ed alla Commissione che ha cooperato con me ad eseguirli;

Considerando infine che le trattative del comune pel progetto Vanni sono così inoltrate, e godono evidentemente la predilezione della Giunta e di una non piccola parte del Consiglio, che il respingerle recisamente potrebbe trarsi dietro un lungo ritardo nel provvedere all' urgente bisogno di acqua per la città, mentre lo accettarle con savie modificazioni potrebbe assicurare ed accelerare la costruzione dell' acquedotto per le altre comuni;

Stimo opportuno per parte mia il dichiarare che mi terrei sufficientemente pago se l'Illustre Consiglio municipale di Ferrara volesse adottare in massima le parti compossibili, tanto del mio progetto, presentato dalla Commissione composta degli onor. Isolani, Bonvicini, Razzaboni, Carpeggiani e Cavalieri Enea, quanto del progetto Vanni presentato dal sig. marchese Medici, ponendo esplicitamente in sodo i seguenti requisiti;

1.° Consorzio colla provincia di Ferrara, coi due comuni Bolognesi di S. Giovanni e Crevalcuore, e coi comuni Ferraresi che hanno aderito al progetto Filopanti.

2°. Distribuzione gratuita di acqua agli abitanti, non solo della città di Ferrara ma pur del forese, mediante un convenevole numero di fontanelle nelle principali strade;

3.° Fornire alla città una quantità d'acqua maggiore di quella indicata nel progetto Filopanti, ma con una spesa, o canone annuo, che per la città e forese insieme non oltrepassi il canone domandato nel progetto Vanni;

4.° Nel caso che il sig. marchese Medici non accettasse le modificazioni del suo progetto desiderate dai comuni, entro un dato termine, aprire una licitazione a scheda chiusa fra i concorrenti ad avere la concessione, invitando l' onorevole Giunta a preferire quella Società che offrirà maggiori vantaggi, e più serie guarentigie.

Gli aspiranti all' impresa dell' acquedotto unito, urbano e rurale, o del solo acquedotto rurale, potranno da me aver copia del mio rapporto stampato, e vedere e studiare il corredo di profili, piante, tipi, ecc., da me depositato presso la Deputazione provinciale. L' impresario prescelto dal Consorzio avrà da me ulteriori schiarimenti, se mi saranno chiesti.

Mi pregio di rassegnarle la sempre sincera attestazione del mio rispetto.

FILOPANTI

IN ITALIA

ROMA 1. — Dicesi che una parte dei deputati della Pentarchia siano decisi a portare alla vice presidenza della Camera l' on. Spaventa, dell'*Eterna Destra*.

In questo caso i deputati radicali darebbero, nella votazione, scheda bianca.

Nella corrente settimana il ministro

delle finanze presenterà alla Camera il progetto che dà esecuzione alla Convenzione Monetaria stipulata a Parigi.

— Si sta costituendo alla Camera un forte gruppo di deputati che sosterranno il ritorno del Collegio uninominale, lasciando lo scrutinio di lista, nelle grandi città cui spetta più d' un deputato.

FIRENZE 1 — Questa notte a Livorno fu arrestato l' omicida Rossi, il finto pazzo evaso dal nostro manicomio.

Al momento dell' arresto si rifinse pazzo. — Fu tradotto alle carceri di qui.

ALL' ESTERO

LONDRA 1. — Lo *Standard* ha da Pietroburgo: L' azione dell' Austria in favore della Serbia si è effettuata d' accordo con la Germania e la Russia. L' accordo dei tre imperatori non è punto turbato.

TRIESTE 1 — Appena sbarcato qui col Lloyd a. u. da Costantinopoli venne arrestato il signor Kodre, direttore delle Poste in quella città.

Fu condotto nelle carceri provinciali.

MADRID — Le varie frazioni del partito repubblicano hanno deciso di non uscire per ora dalla legalità. — Esse fondano le loro speranze sulle elezioni generali, che debbono aver luogo nella prossima primavera.

Intanto, procederanno ad una organizzazione pacifica del partito.

Sinora, la tranquillità non è stata seriamente turbata.

BIBLIOGRAFIA

L' egregio signor prof. Giuseppe Ferraro che per dodici anni è stato fra noi quale docente di Storia nel R. Liceo Ariosto, e che ora meritamente occupa il posto di Preside del R. Liceo di Parma, memore della stima e dell' affetto che noi ferraresi gli abbiamo professato, ha testè mandato in dono, com' egli si esprime, con animo riconoscente, alla Comunale Biblioteca, un suo nuovo lavoro, tratto da un manoscritto nella medesima esistente.

È un volume di pagine 187, che fa parte della scelta di curiosità letterarie inedite e rare dal secolo XIII al XVI, ed ha per titolo: « *Diario del viaggio fatto in Inghilterra nel 1639 dal Nunzio Pontificio Rossetti, scritto da Domenico Fantozzi — Parma* ».

Il prof. Ferraro, con quella perizia che gli è così famigliare nel decifrare le vecchie scritture, ha pubblicato la descrizione del suddetto viaggio, corredandola di note assai importanti, e di una sua prefazione, la quale fa conoscere storicamente i tempi in cui il Rossetti compieva la sua missione per il Papa Urbano VIII, presso il Governo inglese.

La descrizione del Fantozzi — Parma, segretario e compagno di viaggio del Rossetti, è assai interessante perchè con una forma spontanea, facile e precisa, vi si notano, giorno per giorno, le cose rimarchevoli viste e conosciute in ogni luogo visitato in Italia, in Francia, in Inghilterra; e non vi mancano gli apprezzamenti e i giudizi critici tanto sulla politica del Governo inglese, quanto sull' indole e attitudine di quei popoli. Rossetti Carlo, nostro concittadino, uomo di spirito e di forti studi, venne adoperato da Urbano VIII in Ambascierie importantissime, e fu mandato in Inghilterra per tenere corrispondenza tra il Capo della Chiesa, la Regina Enrichetta ed i Cattolici.

Egli peraltro, com' era da aspettarsi, non tardò a destare le gelosie degli eretici, i quali lo accusarono di congiurare per la distruzione della setta di Calvino. Salvatosi a stento dal furore del popolo, e tornato in Italia, fu mandato Nunzio in Colonia, poi venne promosso Vescovo di Faenza, e nominato Cardinale nel 1643. Cessò di vivere il 23 Novembre del 1681 in concetto d' uomo politico e di dotto legale.

Per noi ferraresi adunque la pubblicazione dell' egregio prof. Ferraro riesce doppiamente gradita, ed io gliene rendo pubblicamente le dovute grazie.

2. 12. 85.

A. Gennari

Preghiamo vivamente quei benevoli associati i quali hanno conti da regolare coll' Amministrazione, a volerlo fare colla maggior sollecitudine.

CRONACA

Consiglio Comunale. — Molta gente nelle gallerie. Gli scanni consigliari sono quasi tutti occupati in un attimo. Oltre il R. Sindaco si contano i seguenti 44 Consiglieri:

Ruffoni, Pasetti, Turbiglio, Galavotti, Turchi, Melli, Casotti, Ferraresi, Mayr, Saracco, Righini F., Righini E., Gatti, Caroli, Avogli, Luppis, Roveroni, Revedin, Borsari, Massari, Barbantini, Buosi, Pareschi, Cavalieri, Masi, Giglioli, Vassalli, Grillenzoni, Zaina, Magnoni, Finzi, Novi, Poggi, Ravenna L., Saratelli, Pirani, Prosperi, Devoto, Ghedini, Deliliers, Bonetti, Ravenna G., Brondi, Scutellari.

— Giustifica la sua assenza l'Assessore Martinelli. Al banco della Giunta vediamo con piacere l' Ass. Magnoni; segno che egli ha ritirate — come doveva — le sue dimissioni.

Approvatisi i due verbali delle precedenti sedute, s'intraprende la discussione sui progetti Filopanti e Medici per la conduttura dell' acqua potabile.

Il cons. Mayr si affretta a richiedere se il marchese Medici si è assicurato l'acquisto dei fontanili di Castelfranco, dai quali deve derivarsi l' acqua.

Il cons. Ferraresi muove un' eccezione d' ordine, ritenendo doversi ora trattare unicamente dell'adozione dell' uno o dell' altro progetto.

Il consiglier Ruffoni ritiene che l' occuparsi contemporaneamente delle due relazioni e il farne un esame comparato non pregiudichi la questione di massima. Il R. Sindaco è d' avviso che si debba procedere alla lettura della relazione sul progetto dell' On. Filopanti e del compromesso firmato dalla Giunta col marchese Medici.

Il cons. Turbiglio ritiene possa considerarsi letta la relazione già diramata da più giorni ai Consiglieri.

Si conviene in ciò e si passa alla lettura di due repliche del dep. Filopanti, già apparse nella *Rivista*, e di una risposta in merito presentata per iscritto dalla Giunta.

Il cons. Buosi, quale Sindaco di Ostellato, rettifica un'asserzione erronea e dice che il suo Comune si manifestò contrario al progetto Filopanti.

Il cons. Ruffoni riconosce che la risposta testè letta della Giunta agli ultimi scritti del prof. Filopanti è importante per le molte considerazioni e i dettagli che contiene: crede che sia necessario alquanto tempo per apprezzare le ragioni esposte in iscritto dalla Giunta, le quali certo non possono venire intese e ponderate, come meritano, in una rapida lettura, e su ciò fa appello alla sincerità del Consiglio stesso. Propone quindi la sospensiva, onde la relazione della Giunta sia stampata e diramata ai Consiglieri.

Il cons. Avogli ritiene che il compromesso col Medici esigerà serie ed importanti modificazioni, le quali daranno adito a sollevare un'ampia ed illuminata discussione.

Il cons. Massari ricorda una semi promessa di prendere nella debita considerazione il progetto Filopanti, e non è alieno dall' appoggiare la sospensiva, contro la quale protesta energicamente il cons. Ferraresi, al quale sembra che, dopo tanti riferimenti e massime in seguito alla deliberazione 18 Aprile 1885, sia tempo di corrispondere ad una delle più vive, legittime ed insistenti aspirazioni degli amministrati e crede debito di lealtà del Consiglio di far precedere la discussione del compromesso col Medici già firmato e presentato dalla Giunta.

Anche gli Ass. Giglioli, Cavalieri ed i cons. Righini E., Galavotti e Turbiglio con altri validi ed efficaci argomenti si oppongono alla proposta Ruffoni.

Il cons. Ruffoni, insistendo per la sospensiva, crede non debba farsi questione di lealtà, ma piuttosto di semplice ricerca della verità.

Replica il cons. Ferraresi osservando che egli non ha alcuna contrarietà per l'on. Filopanti, benchè questi abbia appioppato a tutti i Consiglieri l' epiteto di Caini. Per lealtà intende unicamente che non si abbiano a discutere altri progetti se prima non è stato rigettato od approvato quello firmato dalla Giunta.

Il cons. Gatti rivolge alcune domande in ordine alla parte igienica dei progetti. Gli risponde l'Ass. Pareschi essere un affare di dettaglio, da discutersi una volta approvata la massima.

Il cons. Turbiglio, opponendosi nuovamente alla sospensiva, osserva che succederà quanto previde il cons. Righini e cioè che alle pubblicazioni richieste dal cons. Ruffoni l' on. Filopanti farà altre repliche e così non si verrà mai a capo di nulla. Crede cessata ogni ragione di sospensiva e ritiene il Consiglio impegnato a discutere il progetto Medici.

Il R. Sindaco interpella il cons. Ruffoni se intende persistere nella sua mozione sospensiva.

Ruffoni: vuole che abbia parlato tanto per rinunciarvi?

Si passa quindi all' appello nominale. 32 Consiglieri contro 11 si oppongono alla sospensiva. (Due Consiglieri sonosi assentati).

Aperta la discussione generale il cons. Mayr rinnova la sua domanda fatta sin dal principio della seduta, alla quale risponde in modo pare da soddisfarlo l'Ass. ai lavori pubblici.

Segue uno scambio di osservazioni fra i cons. Massari e l' Ass. Cavalieri sulla possibilità o meno di poter far fronte al nuovo onere pel Comune, senza ricorrere ad aumento della sovrimposta, a mutui e a nuove tasse.

Turbiglio propone di non leggere il compromesso e di discuterlo invece articolo per articolo.

Ruffoni prende ancora la parola per combattere il progetto, adducendo i seguenti motivi:

1.° è aleatorio e tutta l'alea è a carico del Municipio.

2.° innanzi che l' acqua entri nelle abitudini della popolazione occorrerà molto tempo, epperò il Comune pagherà la massima quota per anni ed anni.

Soggiunge che quand' anche ciò non avvenisse il beneficio del Bilancio Comunale sarebbe a scapito del Bilancio Domestico dei contribuenti mediante l'acquisto dell'acqua a domicilio.

3.° è riservato il beneficio alla sola città coll'enorme spesa che egli fa salire a L. 2,900,000 e tutto questo, per avere 12 fontane, più la spesa di diramazione della quantità d' acqua che il progetto accorda al Municipio.

4.° la cessazione della cointeressenza nell' ultimo quinquennio.

Fa poi considerazioni sintetiche sui gravami della città e del forese, delle quali non ci occupiamo per non doverle vittoriosamente confutare.

Il cons. Avogli dice che egli era tra i contrari alla sospensiva per avere l' opportunità di combattere in alcuni punti il progetto. Anzi tutto egli vorrebbe obbligato il marchese Medici a costruire tutte due le tubature previste, mediante le quali, potendosi conseguire tutti i 5000 mc. quotidiani d'acqua, il Municipio potrà con poca spesa suppletiva farne equa distribuzione al forese. Trova poi illusorio il regalo dei 146,000 mc. annui al Municipio perchè, colle 15000 lire stabilite dal compromesso e le altre 5000 lire richieste dalla manutenzione, il Comune viene a pagare la sua acqua.

Il cons. Melli conforta con qualche cifra le obbiezioni del collega Avogli.

Righini F., trova che l' alea esiste, se non nella costruzione, ove vien compensata fra le parti, nell'esercizio. Si potrebbe, a suo vedere, togliere, modificando il contratto, nel senso di eliminare ogni cointeressenza del Municipio e pagare una somma fissa che non dovrebbe oltrepassare press' a poco le L. 30000 annue.

Righini E. combatte felicemente punto per punto le argomentazioni del Ruffoni, ma qui c' è un guaio. È tardi assai: nell' aula v' ha luce abbastanza per parlare e per guardarsi.... magari in cagnesco, ma non già per iscrivere dalle tribune; motivo per cui il nostro *reporter* deve rinunciare a prender appunti.

Un amico gli va a prendere due candele che arrivano per illuminare la votazione finale, fatta sul seguente ordine del giorno, presentato dal cons. Ravenna L. ed approvato a grandissima maggioranza:

« Il Consiglio, riaffermando l' assoluta necessità di dotare il Comune di acqua potabile e riconoscendo che la Giunta nello stabilire il compromesso Medici non fece che dare esecuzione al voto di massima emesso dal Consiglio, delibera di passare alla discussione degli articoli ».

Lavori pubblici — Il Consiglio Superiore dei Lavori pubblici approvò il progetto per la sistemazione dell' argine sinistro del Reno in comune di Poggio Renatico.

Corte d' Assise — Ieri continuò la trattazione della causa contro Ferri Filideo e Mattioli Antonio (non già Mattioli Antonio, delegato di P. S. e teste, come per equivoco fu stampato nel precedente numero), accusati di furto e di abigeato.

Accademia Filarmonico-Drammatica. — Laggiù, nell' elegante teatro di S. Domenico, si era dato convegno Martedì sera tutto quanto di leggiadro e cortese offre la nostra Ferrara, per assistere al primo dei trattenimenti che si daranno durante l'anno sociale 1885-86.

Alle 8. 30 entrammo a stento nella sala. Che teatrone! che folla! La loggia pareva una muraglia di teste umane. La platea rigurgitava nell' atrio, e si spandeva nei corridoi. Demmo un' occhiata in giro per ammirare quello sciame gentile di belle signore e di vezzose signorine; mentre il prof. Arlotti dirigeva una *Marcia* di Suppè, alla quale — più tardi — faceva seguito un dolcissimo brano di musica del Ricordi « *Oriente* » ridotto per orchestra dall' egregio m. Barattani. La valorosa orchestra accademica, unitamente al suo duce, ebbe applausi per la eleganza e precisione, con cui interpretò ogni singolo pezzo componente il programma.

Ed ora zitti che incomincia il prologo in versi martelliani, scritto appositamente per la circostanza, dal sig. Federico Fanelli. Questo prologo, è una cosettina leggiera, leggiera; ma in compenso graziosa tanto; in cui alla forma elegante, spigliata si accoppia la correttezza della lingua e lo spirito di buona lega. — il bravo Augusto Galli lo interpretò in maniera superiore a qualunque elogio ed ebbe applausi che si estesero anche all' autore, il quale, unitamente al Galli, dovette presentarsi all'onore del proscenio.

Al prologo fece seguito la bella commedia del Cicconi « *La Rivincita* » alla quale gli anni non valsero a togliere quella freschezza e quell' interessamento che la rendono una delle buone produzioni dell' arte drammatica moderna in Italia.

Infatti noi che avevamo udito varie volte questa commedia, fummo colpiti martedì da una esecuzione sobria, distinta, finita, la quale lasciava gustare al pubblico le finezze letterarie di questo lavoro, che l'uditorio indovinò, capì, sentì, battendo le mani ai bravi dilettanti del-

l'Accademia filarmonico-drammatica, perchè amano l'arte con passione ardentissima.

Veniamo ora ai singoli accademici.

La signorina Fabbri Vittoria, un *bijou* di dilettante e di donnina, diede al personaggio di *Maria* tutta la grazia, la soavità e la finezza di un'artista provetta. I punti culminanti della sua parte furono cordialmente applauditi ed al finale di ogni atto fu vivamente acclamata.

La signorina Sambenazzi Annetta fu una *Valentina* piena di passione e di gentilezza; la signorina Ferranti Giuseppina una leggiadra ed astuta *Chiaretta*; la signorina Mazzanti Valentina una *Marchesa Olimpia* corretta e distinta; e finalmente le signorine contessina Bcccari Teresa e Fabbri Cesarina, nelle loro brevi parti addimostrarono una felice disposizione per l'arte drammatica e concorsero efficacemente al successo dell'insieme.

Parlando del sesso forte diremo che Grossi Alessandro -- glorioso veterano -- fu un *Pasquale* del *Po* efficace, sobrio, distinto; che Tancredi Finotti ebbe del personaggio del *Conte Leone Leoni* tutta la spigliatezza elegante e la distinzione; che Galli Augusto fu un *Federico* ottimo e diligente, il quale diede alla sua difficile parte tutto il rilievo e le sfumature desiderabili; che Cordellini Arturo fece del mite carattere di *Remigio* una riproduzione esatta e felice; che Ghirlanda Romualdo fu un *Ippolito Cornaro* indovinatissimo ed esilarante; che Pozzati Achille, Cesari Emanuele, Granata Giulio, Venturini Giovanni nelle singole loro parti misero coscienza, interessamento e cura.

Concludendo: tutte e tutti contribuirono con brio e sicurezza alla interpretazione della « *Rivincita* », che unita alla vita e gaiezza del dialogo diffuse una atmosfera di giocondità nella quale il pubblico respirava volentieri, ed in segno del suo aggradimento applaudì con sincero entusiasmo i bravi dilettanti.

Quando avremo detto che la *mise en scene*, specialmente quella del 3.° atto, era ricca e di buon gusto, della qualcosa ne va tutto il merito all'infaticabile Benetti Manfredo direttore di scena, avremmo finito il nostro còmpito, se non ci corresse l'obbligo di tributare un dovuto omaggio alla solerte Presidenza, la quale secondando la tendenza dei giovani attori, ha suscitato in essi la gara non solo dei successi, ma la coltura, lo studio, la disciplina, cose tutte che le danno giustamente e doverosamente diritto alla benemerenza del paese.

Concludiamo con il poeta *Ascanio* e *Federico* della « *Rivincita* »

« Un' allegrezza insolita
« Sento balzarmi in petto -
« Domando scusa al pubblico
« E me ne vado a letto. »

W.

Tassa sul bestiame. — Il sindaco ricorda l'obbligo che incombe a tutti i detentori e possessori di bestiame, tanto della città quanto del Forese, di presentare, o direttamente all'Ufficio Municipale (Sezione Tasse) o a mezzo dei Delegati comunali, e non più tardi del 31 Dicembre 1885, la scheda di denuncia debitamente riempita e firmata del bestiame soggetto a tassa per l'anno 1886.

Ogni detentore di bestiame, che entro il detto termine (31 Decembre 1885) non ne abbia fatta la denuncia o l'abbia fatta inesatta, incorrerà in una multa uguale alla tassa.

A norma di chi può avervi interesse, pubblichiamo, come di solito, l'orario protratto per i fornai e macellai pel mese di Decembre:

Fornai che devono per turno tenere aperti fino alla mezzanotte i loro Esercizi:

Azzolini Giuseppe, via Saraceno n. 40 A, dal 1 alli 8.

Sabbioni Cesare, via Saraceno n. 104, dal 8 al 16.

Accorsi Malvina, via Porta S. Pietro, n. 9, dal 16 al 24.

Lattuga Guglielmo, via Borgoleoni n. 10 dal 24 al 31.

Macellai che devono per turno tenere aperti fino all' Ave Maria i loro Esercizi:

Bignami Enrico, via Commercio n. 52, dal 1 alli 8.

Balboni, eredi, via Porta Reno, n. 27 dal 9 al 16.

Poli Giuseppe, via Canonica, n. 3, dal 17 al 24.

Scardova Maria, via Mazzini, n. 64, dal 25 al 31.

Corriere artistico. — Il successo straordinario che la giovane e bravissima Guerrina Fabbri ha ottenuto testè al *Dal Verme* di Milano le ha schiuso le porte del *Bellini* di Palermo per la grande stagione di Carnevale-Quaresima.

Con una compagnia di prim'ordine, ella si produrrà in molte opere ove ha una parte principalissima, tra le altre notiamo: *Marta, Saffo, Semiramide, Capuletti e Montecchi.*

Della signorina Fabbri scriveva giorni sono un ben noto pubblicista:

« Guerrina Fabbri ha 19 anni, è la seconda volta che si presenta sulle scene, ha voce più unica che rara di vero contralto, potente, uguale, bella ed intonata.

« Fra un subisso d'applausi le vien fatta ripetere l'aria del Rosario.

« Canta con vera intelligenza con isquisito accento, la sua frase è calda, la sua azione corretta e sicura.

« Guerrina *Fabbri* in poco, pochissimo tempo salirà ad una grande altezza.

« La sua carriera sarà rapida. Ormai i piccoli teatri non sono più per lei.

« Il suo nome corre sulle labbra di tutti.

« Tale è l'astro che sorge.

Nuove felicitazioni a lei e alla sua buona famiglia che in breve avrà il guiderdone delle cure, delle fatiche e delle ansie prodigate al suo tesoro.

Furto e ferimento — Certo Negrisoli Francesco di Migliaro fu sorpreso dal guardiano F. C. a rubare pali, e per mezzo di un colpo di fucile carico a minuto piombo, riportò varie ferite alla faccia ed alla testa con pericolo di vita, e con deturpazione permanente all'occhio destro.

Ladroneria — A S. Agostino di Cento, ignoti ladri, dal pollaio aperto del contadino Borischi Giacomo, rubarono polame per L. 65.

Arresto — A Copparo veniva arrestato certo C. P. ammonito, perchè sulla pubblica via fu sorpreso a giuocare alla tombola con altri tre individui.

Teatro Tosi-Borghi. — Questa sera ha luogo la serata d'onore della egregia artista signora Carolli Carola, la quale durante il corso delle rappresentazioni ha meritato così lodevolmente la simpatia del pubblico ferrarese.

Per la sua serata oltre l'intera opera « *Il Paria* » la signora Carolli canterà, unitamente al tenore Gambarelli, che gentilmente si presta, il duetto nell'opera *Ruy-Blas.*

Gabinetto ottico. — Tutti i giorni è aperto dalle ore 11 ant. alle 11 pom. in via Garibaldi N. 50 — *Un viaggio circolare attorno al mondo* — Opera già premiata con medaglie d'oro a più Esposizioni. **(Seconda serie).**

Il miglior ceppo per Natale. — Qual bella compiacenza per un padre di famiglia di vedersela d'intorno allegra ed agiata e di sapere che questa agiatezza le rimarrà quasi intatta ancorchè egli avesse a morire? Per avere serena e sicura questa compiacenza fatele a Natale il dono di una polizza di assicurazione sulla vostra vita. Questa polizza è la garanzia migliore che quella agiatezza, la quale rende allegra e festosa la famiglia, durerà anche dopo di voi, unita ad un pensiero affettuoso ed una benedizione. — *La Reale Compagnia Italiana di Assicurazioni generali sulla vita dell' Uomo,* sedente in Milano, Via Monte Napoleone, 22, che ebbe le **medaglie d'oro** alle Esposizioni di Milano 1881, Lodi 1873 e di Torino 1884 con **medaglia d'oro** del R. Ministero di Agricoltura Industria e Commercio, stipula contratti di previdenza che molto si addicono ai padri di famiglia.

Dirigersi per ischiarimenti al sig. ing. Gaetano Forlani, Corso Giovecca N. 13.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

2 Decembre

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª 8°, 9 c
Alt. med. mm. 766,11	» mass.ª 12°, 8 c
Al liv. del mare 768,21	» media 10°, 9 c
Umidità media: 84°, 0	Ven. dom. E; NNE

Stato prevalente dell'atmosfera:
Nuvolo, Sereno, Pioggia

Altezza dell'acqua raccolta mm. 1. 12.

3 Decembre — Temp. minima 3° 3 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

3 Decembre ore 11 min. 53 sec. 27.

Telegrammi Stefani

Belgrado 1. — Si prevede un rimpasto completo dei comandanti militari.

I trasporti di soldati e di materiale da guerra continuano con febbrile attività.

Atene 1. — È smentito che i turchi ostruiscono l'entrata del golfo Ambracico.

Pirot 1. — Gli abitanti fecero una manifestazione davanti al quartiere generale, domandando l'annessione alla Bulgaria.

Alessandro rispose che ne prendeva atto.

Nisch 1. — È smentito che la Serbia abbia attaccato Viddino la notte del 28 dopo l'armistizio.

Tsanoff ha informato di questo fatto i rappresentanti delle potenze.

I serbi bombardarono Viddino il 28 novembre fino alle 6 di sera. Le ostilità furono sospese alle ore 3. Ma si potè informare Leschianine soltanto più tardi cioè alle 6. La tranquillità era perfetta, ma fu turbata alle ore 10 con grande stupore dei serbi da un fuoco vivo d'artiglieria e di fucileria che durò un'ora.

I bulgari tentarono una sortita, ma furono respinti. Sarebbero quindi i bulgari i violatori della sospensione delle ostilità.

Costantinopoli 2. — Lebibe e Goddane furono accolti bene in Rumelia. Si dirigono a Filippopoli scortati da venti gendarmi.

Atene 2. — La Porta informò la Grecia aver ordinato a Savas-pascià di espellere Zicomala eccitanti i Candioti contro la Turchia.

Londra 2. — Alle tre antimeridiane i risultati conosciuti erano 199 liberali, 180 conservatori e 37 parnellisti.

Madrid 1. — Un manifesto carlista è stato affisso a Tortosa. Fu tolto immediatamente.

L'arcipelago Marschallo non è compreso nei limiti del protocollo relativo alle Caroline, quindi l'occupazione non presenterà nessun argomento di conflitto.

Madrid 1. — L' *Imparcial* smentisce che il Re abbia lasciato una fortuna di 50 milioni. Non lascia nessuna fortuna.

I funerali furono aggiornati al 10 dicembre per permettere ai personaggi attesi il tempo di arrivare.

Sono giunti stamane il gen. Garavaglia ed il capitano La Via.

Mandalay 29. — Gl'inglesi sono entrati a Mandalay senza combattimento. Tutta la colonia europea è salva.

Parigi 1. — La commissione per il Tonchino intese Paternôtre che conchiuse per il mantenimento dell'occupazione integrale del Tonkino. Constatò le disposizioni amichevoli della China, fece risaltare i pericoli e il disonore della evacuazione.

Parigi 1. — Le riunioni della sinistra e del centro sinistro del senato respinsero l'idea di sgombrare il Tonkino.

Madrid 2. — Si crede che Leon-Castillo ex ministro delle colonie sarà nominato ambasciatore presso il Quirinale.

Roma 1. — **Camera dei Deputati**

La Camera ha proseguito oggi la discussione « sul riordinamento della imposta fondiaria. »

Hanno parlato in difesa del progetto di legge gli on. Vigoni e Plebano: contro, gli on. Canzi e Toscanelli.

In fine della seduta parlò l'on. Lucchini G.

Fu annunciata poi una domanda di interrogazione dell'on. Levi sulla riduzione della ferma della cavalleria.

Roma 1. — **Senato del Regno**

Nella seduta odierna si è continuata la discussione sulla marina mercantile.

Ha parlato il ministro Brin difendendo contro gli oppositori parte a parte il progetto di legge.

Il ministro Grimaldi dichiarò di essere pienamente solidale col suo collega della marina, e che il governo mentre era contrario ad ogni idea di protezionismo sui cereali, intendeva favorire egualmente il commercio e l'agricoltura.

P. CAVALIERI, Direttore responsabile

(Tipografia Bresciani)

GRATO ANIMO

Nicolò Zeni, scampato a gravissimo pericolo in seguito a caduta accidentale, porge i più vivi ringraziamenti al caffettiere Stefano Rizzioli e al domestico Antonio Novelli che prestarongli pronto ed efficace soccorso, ai signori Passeri, Tagliavini, Fortini e Ferrari, ed a tutte quelle gentili persone che presero tanto interesse nella dolorosa emergenza.

(*Vedi avviso in quarta pagina*).

Unici depositi in FERRARA Farmacia Perelli - Farmacia Navarra — BOLOGNA Farmacia Zarri — FORLÌ Farmacia Schiavi e Serafini — CESENA Farmacia Belmonte Venerucci — MODENA Farmacia Selmi.